

SCHEDA INTERVENTI

Grugliasco – C) SICUREZZA E RESILIENZA

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DEL PROGETTO – C1-GRU; C2-GRU; C3-GRU; C4-GRU

1. Nome identificativo del progetto

CONTROLLO ATTIVO DEL TERRITORIO

2. Comune/i proponente/i

Comune di Grugliasco

3. Responsabile Unico del Procedimento(RUP)

Ente	Comune di Grugliasco			
Indirizzo (Civico, CAP, Località)	Piazza Matteotti n° 50 - 10095 Grugliasco			
Telefono	0114013701	cell.	3357755647	fax
E-mail referente	lavoripubblici.gru@legalmail.it grazia.topi@comune.grugliasco.to.it			
RUP	marcello.merola@comune.grugliasco.to.it			
Funzionario di riferimento	Ing. GRazia Maria TOPI			

SEZIONE II: TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

4. Descrizione delle aree di periferia in cui saranno svolte le attività progettuali

(Indicare le aree di intervento, specificando sulla base di quali caratteristiche di marginalità economica e sociale, degrado edilizio e carenza di servizi, le stesse possono essere considerate "periferie" – Art. 4 , comma 2 del Bando)

Le politiche di espansione e riqualificazione delle aree verdi e degli spazi pubblici di Grugliasco hanno carattere di priorità nel programma dell'amministrazione comunale, condiviso dalla cittadinanza attraverso incontri di quartiere ed i contributi ricevuti dal percorso del bilancio partecipato; l'obiettivo è migliorare la qualità dell'ambiente urbano puntando al recupero ed alla riqualificazione delle aree caratterizzate da degrado e abbandono. Il piano degli interventi risponde ad una forte domanda da parte degli abitanti rispetto ai bisogni di ogni fascia della popolazione: bambini, adolescenti, famiglie, disabili, sportivi, anziani.

Le aree interessate sono caratterizzate da condomini prevalentemente di edilizia popolare sovvenzionata, all'estrema periferia della città, ai confini con Rivalta, Rivoli e Torino, in quartieri ad elevata densità demografica (2.900 abitanti per km²), che hanno avuto uno sviluppo analogo alle altre aree periferiche del territorio: al termine della seconda guerra mondiale Grugliasco era un centro prevalentemente agricolo con poco più di 4.000 abitanti; considerata la contiguità territoriale con Torino, principale polo del progresso industriale e dell'automazione trainato dalla FIAT, la città ha quasi decuplicato la popolazione (39.500 abitanti al censimento del 2000, 37.966 a quello del 2015), con un incremento epocale fino ai 30.400 residenti del 1970. In quegli anni si localizzano a Grugliasco grandi imprese del settore metalmeccanico e l'area ovest registra il più elevato tasso di crescita, per numero di stabilimenti e di addetti, di tutta la cintura torinese. La popolazione di Grugliasco cresce a ritmi elevatissimi, per effetto di importanti flussi d'immigrazione dalle regioni del sud Italia e dal Veneto, con le inevitabili difficoltà d'integrazione

dei nuovi residenti e l'adeguamento di ogni genere di servizi legati ad uno sviluppo urbanistico rapido e convulso. Recentemente a questo quadro, faticosamente stabilizzato, si sono sovrapposti nuovi flussi immigratori di extracomunitari e la congiuntura economica fragile e sfavorevole ha accentuato le problematiche di disagio e marginalità (disoccupazione giovanile al 34% nel 2015). I progetti intendono rispondere alle esigenze di integrazione di persone di numerose etnie e culture diverse nel tessuto urbano, interpretando un modello operativo rivolto a ridurre ed eliminare conflitti e ghettizzazioni.

A seguito dell'attività di coinvolgimento dei Servizi interforze di Polizia Municipale e delle Forze di Pubblica Sicurezza e, di Protezione Civile, condotta in fase di ideazione del Progetto, è emersa la presenza di specifici bisogni e attenzione sulla sicurezza partecipata con strumenti tecnologici che consentano un intervento immediato in ambienti o località cittadine residuali popolari, quali tutte le borgate, caratterizzate nel tempo da un diffuso degrado e da una contestuale 'insicurezza pubblica sociale.

5. Tipologia di azione e descrizione del progetto

(Da attuarsi senza ulteriore consumo di suolo - Art. 4, comma 3, del bando)

- progetti di miglioramento della qualità del decoro urbano;
- progetti di manutenzione, riuso e rifunzionalizzazione di aree pubbliche e di strutture edilizie esistenti, per finalità di interesse pubblico;
- progetti rivolti all'accrescimento della sicurezza territoriale e della capacità di resilienza urbana;
- progetti per il potenziamento delle prestazioni e dei servizi di scala urbana, tra i quali lo sviluppo di pratiche del terzo settore e del servizio civile, per l'inclusione sociale e la realizzazione di nuovi modelli di welfare metropolitano e urbano;
- progetti per la mobilità sostenibile e l'adeguamento delle infrastrutture destinate ai servizi sociali e culturali, educativi e didattici, nonché alle attività culturali ed educative promosse da soggetti pubblici e privati.

(Descrivere in cosa consistono gli interventi previsti, indicandone le caratteristiche tecniche, localizzative e dimensionali. Descrivere le caratteristiche innovative del progetto sotto il profilo organizzativo, gestionale, ecologico, ambientale e architettonico)

Integrazione del sistema di videosorveglianza con l'installazione di postazioni a controllo dei varchi cittadini e sistemi per la comunicazione vocale a due vie; integrazione della piattaforma di comunicazione via etere dei servizi comunali per consentire l'interfacciamento in tempo reale ed attivo con altre strutture territoriali di presidio; integrazione dei sistemi a supporto della catena di comando per lo svolgimento dei primari compiti di presidio attivo del territorio; integrazione del sistema di comunicazione cittadina con sistemi informatici tali da consentire invio di messaggi in modalità smart alla popolazione dotata di telefono cellulare, ovvero messaggi leggibili su appositi pannelli alfanumerici fissi e mobili, in maniera tale da consentire lo sviluppo delle capacità dei singoli cittadini di affrontare e superare un eventi particolari o fasi di difficoltà. L'innovazione dei sistemi consistente nella completa interoperabilità delle piattaforme di utilizzo, l'integrazione con numerose banche dati attraverso le quali, mediante incrocio automatico ed intelligente delle risultanze, risulti possibile prefigurare scenari di azione e migliorare la capacità di reazione della catena di comando

6. Lotti funzionali

(Se il progetto è costituito da lotti funzionali, indicare il numero di lotti e specificare come gli stessi siano

autonomamente fruibili - Art. 6, comma 1, lett. d del Bando - In questo caso, deve essere allegata apposita relazione tecnica che dimostri l'autonoma fruibilità di ciascun lotto)

- Progetto costituito da un unico lotto funzionale
- Progetto costituito da più di un lotto funzionale

C1-GRU - integrazione del sistema di videosorveglianza con postazioni attive di ripresa/registrazione, con lettura dati sensibili e connettività I/O con sistemi vocali;

C2-GRU - modifica parziale del sistema di telecomunicazione radio dei servizi cittadini di sicurezza armata e difesa civile;

C3-GRU - sostituzione del sistema informatico della centrale operativa della sicurezza cittadina, presso la polizia locale, con integrazione di banche dati e di strumenti attivi di supporto della catena di comando;

C4-GRU - integrazione presso la centrale operativa della difesa civile, presso il municipio, di un sistema di allertamento per calamità ed emergenze.

7. Conformità agli strumenti urbanistici vigenti

(Indicare lo/gli strumenti urbanistici vigenti/i di riferimento – Art. 6, comma 1, lett. c del Bando)

Non necessaria non trattandosi di opera pubblica

8. Conformità del progetto con gli strumenti di pianificazione regionali, metropolitani, comunitari.

Gli interventi sono coerenti sia a livello Regionale che a livello UE:

Con il pacchetto sicurezza adottato con il D.L. 92/2008, che ha riformulato l'art. 54 del T.U.E.L, il legislatore ha attribuito ai sindaci il compito di sovrintendere alla vigilanza su tutto ciò che possa interessare la sicurezza e l'ordine pubblico e pertanto adottare gli atti loro attribuiti dalla legge e dai regolamenti in materia di ordine e sicurezza pubblica, nonché svolgere le funzioni affidate ad essi dalla legge in materia di sicurezza e di polizia giudiziaria. Le attività di **prevenzione**, cioè quelle “volte a evitare o ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni conseguenti ad eventi calamitosi anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione” (legge 225/1992) si attuano tramite la pianificazione di protezione civile nei momenti ordinari tra un'emergenza e l'altra. A tal proposito a livello Metropolitano le nuove tecnologie si rendono sempre più utili a fronteggiare situazioni di rischio, migliorando la comunicazione e rendendola più completa, sicura e veloce, fra tecnici, operatori del sistema di protezione civile e cittadini

“

9. Vincoli ambientali, beni culturali, beni ed immobili sottoposti a tutela paesaggistica

(Qualora i progetti rechino interventi su beni culturali o su immobili o su aree sottoposte a tutela paesaggistica o a vincolo ambientale, gli stessi dovranno essere corredati dalle relative autorizzazioni rilasciate, o da una preventiva dichiarazione in merito alla loro compatibilità – Art. 4, comma 4 e art. 5, commi 4 e 5 del Bando)

Il progetto reca interventi su NO
beni culturali o su immobili o
su aree sottoposte a tutela SI

Specificare il tipo di vincolo:

paesaggistica o a vincolo ambientale?

10. Stato della progettazione

(indicare il livello e gli estremi di approvazione del progetto – Art. 6, comma 1, let. b, del Bando)

progetto di fattibilità tecnica ed economica

progetto definitivo

progetto esecutivo

Gli elaborati progettuali consistenti nelle specifiche tecniche verranno approvati entro il mese di agosto

SEZIONE III: ASPETTI ECONOMICO-FINANZIARI

11. Costo complessivo del progetto

Euro 315.000,00

12.

Quadro economico dell'intervento

Tipologia di Costo	C.1	C.2	C.3	C.4	Totale
Importo lavori	0	0	0	0	0
Spese tecniche (incentivi art. 113)	696,83	278,73	278,73	139,37	1.393,65
Espropri	MAX 12	MAX 12	MAX 12	MAX 12	MAX 13
IVA	26.895,00	10.758,00	10.758,00	5.379,00	53.790,00
Costi per Servizi e forniture (specificare:)	122.250,00	48.900,00	48.900,00	24.450,00	244.500,00
Costi di cui all'art. 4, comma 5, del bando (specificare:)	15.000,00				15.000,00
Altri costi (specificare: ...arrotondamenti...)	158,17	63,27	63,27	31,63	316,35
TOTALE	165.000,00	60.000,00	60.000,00	30.000,00	315.000,00

13. Piano di copertura finanziaria

(Evidenziare la capacità del progetto a provvedere alla copertura del fabbisogno finanziario, sia nella fase di investimento che in quella di esercizio)

Voci	0	1	2	3
Totale costi di investimento	165.000,00	60.000,00	60.000,00	30.000,00

Copertura costi di investimento	165.000,00	60.000,00	60.000,00	30.000,00
Risorse pubbliche	165.000,00	60.000,00	60.000,00	30.000,00
Risorse private				
Altre risorse finanziarie pubbliche:				
Risorse regionali				
Risorse comunali	15.000,00			
Altro				
Totale fabbisogno di esercizio	45.000,00	5.000,00	5.000,00	4.500,00
Copertura fabbisogno di esercizio (canone annuo per gestione sistemi)	45.000,00	5.000,00	5.000,00	4.500,00
Saldo finanziario	210.000,00	65.000,00	65.000,00	34.500,00
Totale fabbisogno	150.000,00	60.000,00	60.000,00	30.000,00
Totale copertura (comunale)	60.000,00	5.000,00	5.000,00	4.500,00
Saldo	0	0	0	0

14. Importo complessivamente richiesto a valere sul fondo di cui all'art.2, comma 2 e limite minimo di finanziamento necessario (art. 8, comma 2)

(indicare il limite di finanziamento pubblico al di sotto del quale il soggetto proponente è in grado di garantire comunque la fattibilità dell'intervento, facendo ricorso a risorse proprie o a finanziamenti privati, o ridimensionando l'iniziativa assicurando l'efficacia dei risultati parziali in questo modo conseguiti)

Il finanziamento richiesto è complessivamente pari ad € 300.000,00. L'amministrazione avvierà comunque una prima fase di interventi, con particolare riferimento alla videosorveglianza ed alla modifica del sistema di telecomunicazione radio, qualora il finanziamento concesso fosse pari ad € 150.000,00

15. Descrizione del modello di gestione prescelto

Il modello di gestione prescelto è quello adottato nei casi di buone pratiche di rigenerazione urbana sostenibile e partecipata, volto a aumentare il senso di sicurezza mediante un mix di interventi strutturali da un lato, e attivando il senso di identificazione sociale in ogni borgata dall'altro.

Tale modello gestionale del programma di interventi integrato, relativo ad lotti 1, 2, 3, 4 consta di gruppi di lavoro multidisciplinare a livello locale e sovra-locale con compiti di impulso e monitoraggio; lotto 1 – servizio integrato in costante osservazione (coinvolgimento, attuazione, verifica costante, formazione); lotto 2- nuovo modello di gestione delle telecomunicazioni in coordinamento con altre Forze di P.L e P.S., e di protezione Civile; lotto 3 nuovo modello gestionale centralizzato interfaccia con banche dati di Polizia, nazionale ; lotto 4 sistema integrato di sicurezza integrato con la C.O.M. , per la protezione civile.

16. Descrizione delle modalità di attuazione del modello di gestione prescelto

(Indicare anche le modalità di copertura dei costi di gestione ed evidenziare le criticità)

L'attuazione dei nuovi modelli gestionali , in sintesi, presentano sistemi di criticità costituiti dalla difficoltà informativa e organizzativa degli Uffici interni all'Ente di coordinamento con le altre Forze di Polizia e di protezione Civile nell'ambito Metropolitano .

I modelli necessiteranno di soluzioni amministrative e operative nuove, soprattutto per i gruppi informali. Tali criticità saranno colmate per il tramite di gruppi di lavoro multidisciplinari con la costante formazione rivolta a Operatori e Funzionari Responsabili, facendo riferimento a situazioni nazionali analoghe, . Per conto ciò genererà nel tempo un costante e performante monitoraggio, ordinario e straordinario su atti vandalici, ambientali e segnalazioni di calamità naturali.-

SEZIONE IV: ANALISI DELLA DOMANDA E DEI FABBISOGNI LOCALI

17. Fabbisogni locali cui l'intervento risponde

(Riportare i fabbisogni locali soddisfatti dagli interventi previsti, specificando come il progetto contribuisce alla riqualificazione urbana e alla sicurezza delle periferie)

Gli interventi rispondono alle esigenze di efficienza ed informazione espressi dalla cittadinanza, in numerose sedi e con costanza nel tempo, in merito all'operatività del personale comunale e delle squadre di intervento per la sicurezza armata e per la sicurezza e la tutela del territorio in caso di emergenza

18. Tipologia e numero di beneficiari diretti e indiretti e relative modalità di individuazione

(Descrivere e quantificare la domanda attuale e potenziale relativa al progetto. La domanda comprende tutti i destinatari che potranno, direttamente e indirettamente, beneficiare del progetto)

In generale beneficia dell'intervento in progetto l'intera popolazione grugliaschese; in particolare sono invece destinatari specifici dell'intervento gli abitanti delle zone non centrali, ovvero circa 25.000 persone.

19. Ricadute positive per il territorio

(Descrivere il valore aggiunto e l'importanza dell'intervento per il territorio)

Le ricadute positive per il territorio locale, intercomunale e metropolitano possono essere così sintetizzate :

miglioramento della qualità e della sicurezza urbana;
 riduzione di fenomeni di micro-delinquenza e reati ambientali in specialmodo nelle aree verdi abbandonate;
 adeguamento del sistema di comunicazione ai sistemi telecomunicativi con altri operatori di polizia armata e di sicurezza civile per i tramite di coordinamento con la con la centrale Operativa Mista extracomunale ;
 monitoraggio costante su ogni varco d'ingresso alla città
 allertamento capillare in caso di gravi calamità naturali
 modernizzazione di sistemi integrati di Comando , con collegamento costante di banche dati Nazionali.
 Risparmi economici , valorizzazione e modernizzazione dei sistemi integrati in un ottica di rivitalizzazione sociale di sicurezza .

SEZIONE V: TEMPISTICA

20. Tempi di esecuzione

(Indicare i tempi complessivi di esecuzione del progetto)

120 giorni per la realizzazione. Il coinvolgimento della cittadinanza tramite istituzioni scolastiche, formazione diffusa informazione è continuativo nel tempo

SEZIONE VI: RISULTATI ATTESI

21. Indicatori di realizzazione e di risultato

(Quantificare gli indicatori di realizzazione/risultato, attuali e attesi relativi al progetto. Gli indicatori di realizzazione sono riferiti all'attività –ad esempio, edifici costruiti o numero di imprese beneficiarie di un sostegno finanziario-; gli indicatori di risultato si riferiscono all'effetto diretto ed immediato prodotto dall'intervento – ad esempio nuovi posti di lavoro creati, utenti serviti, riduzione dei reati)

Tipologia indicatore	Indicatore	Valore attuale	Valore atteso
Realizzazione	N telecamere	34	54
	N. sistemi tetra	0	1
	Sistema integrato di comando	2	10
	Sistema di allerta	0	1
Risultato	Popolazione raggiunta da sistemi di allertamento	0	tutta
	Abbattimento tasso criminalità	0	30,00%

SEZIONE VII: ALTRI SOGGETTI COINVOLTI

22. Partecipazione di soggetti privati

(Indicare gli eventuali soggetti privati coinvolti)

NO

23. Modalità di coinvolgimento dei soggetti privati

(Indicare le modalità di coinvolgimento di eventuali soggetti privati attraverso procedure di evidenza pubblica)

NO